



enac

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

CIRCOLARE

SERIE SECURITY

Data 7/10/2004

SEC-03*

**Oggetto: Modalità per l'accertamento dei requisiti tecnico-professionali delle imprese di sicurezza e dei requisiti professionali degli addetti alla sicurezza.
Programma di formazione professionale per gli addetti ai controlli di sicurezza.
Certificato di "addetto alla sicurezza".**

**Nota: La presente Circolare riporta integralmente il testo della Circolare APT-07A del 22.4.2002.*

1. PREMESSA

Il regolamento emanato con decreto 29 gennaio 1999, n. 85, all'articolo 5 comma 5 prevede che l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) e il Ministero dell'interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza accertino i requisiti tecnico-professionali delle imprese di sicurezza e i requisiti professionali degli addetti alla sicurezza, la cui preparazione deve comunque risultare dalla partecipazione a corsi professionali specifici per il settore della sicurezza e delle apparecchiature adibite ai controlli.

Con decreto n. 12-T in data 23 febbraio 2000 il Ministro dei Trasporti e della Navigazione, di concerto con il Ministro dell'Interno, ha fissato le modalità per gli accertamenti in materia di requisiti tecnico-professionali delle imprese di sicurezza e di requisiti professionali degli addetti.

Con l'edizione A della presente circolare si è provveduto ad apportare delle integrazioni alla edizione del 20 marzo 2000 relativamente ai programmi di formazione del personale addetto alla sicurezza al fine di rendere il programma di formazione conforme a quanto prescritto dalla "Dichiarazione politica della CEAC (DOC 30)" e dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce le misure di sicurezza per l'aviazione civile, nonché alcune modifiche del



modello di certificato di addetto alla sicurezza e l'introduzione di disposizioni in materia di validità, rinnovo, sospensione e revoca del certificato.

2. MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEI REQUISITI TECNICO - PROFESSIONALI E FINANZIARI DELLE IMPRESE DI SICUREZZA

Le imprese di sicurezza, già in possesso della licenza di cui all'art. 134 T.U.L.P.S., devono possedere i requisiti tecnico-professionali previsti nell' allegato A del DM n.85/99 e rispondere agli adempimenti di cui all'art.2, comma 2, del D.M n.12 - T del 23 febbraio 2000.

Detti requisiti sono accertati secondo le modalità indicate dalla presente circolare.

Il titolare della ditta per l'impresa individuale ovvero il legale rappresentante della società di sicurezza deve produrre istanza alla D.C.A., nel cui ambito di competenza territoriale insiste l'aeroporto presso il quale si intende svolgere l'attività.

All'istanza di cui sopra deve, tra l'altro, essere allegato:

- un elenco degli addetti alla sicurezza, con l'indicazione per ciascun addetto delle generalità complete e delle mansioni cui saranno destinati e con l'impegno espresso che tale personale sarà assunto una volta che l'impresa avrà ottenuto il giudizio di idoneità. Dovrà anche essere indicato il personale che assumerà le funzioni dopo il rilascio (ove richiesto in relazione alle mansioni svolte) del decreto di nomina a guardia particolare giurata da parte del Prefetto che ha rilasciato la licenza ex art. 134 T.U.L.P.S.;
- una dichiarazione dalla quale risulti che i dipendenti hanno partecipato a specifici corsi di formazione professionale organizzati dalla stessa impresa, anche per il tramite di organizzazioni esterne, nonché le modalità di svolgimento dei corsi medesimi e i relativi programmi di cui alla presente circolare;
- una dichiarazione di impegno ad organizzare periodicamente, almeno una volta l'anno, corsi di aggiornamento professionale per il personale. Appositi corsi dovranno essere organizzati in caso di sostituzione delle apparecchiature utilizzate per i controlli di sicurezza, ovvero in presenza di modifiche normative che dovessero intervenire in materia di procedure di controllo;
- indicazione dei criteri che si intendono seguire per i controlli periodici attitudinali del personale;
- illustrazione delle modalità con cui l'impresa intende organizzare nel proprio ambito i controlli interni di qualità.



Quanto ai requisiti finanziari, le imprese di sicurezza debbono prestare idonea garanzia fideiussoria che dovrà essere rilasciata secondo le vigenti disposizioni ed in ottemperanza delle eventuali modalità che potranno essere stabilite dall'ENAC. In caso di fideiussione rilasciata da imprese di assicurazione, queste dovranno essere autorizzate all'esercizio del ramo cauzione dal Ministero dell'Industria o dall'ISVAP.

Per l'espletamento dei servizi di controllo di cui all'art. 3 del D.M. 85/99 le imprese di sicurezza non devono prestare fideiussione ed il capitale netto sociale per le società di capitali è quello stabilito dal codice civile.

Il Direttore della Direzione di Circostrizione Aeroportuale per l'istruttoria delle istanze e della documentazione prodotta dalle imprese di sicurezza promuove una conferenza di servizi, cui partecipa il medesimo Direttore di Aeroporto ed il Dirigente dell'Ufficio di Polizia di frontiera aerea o loro delegati.

L'esito dell'istruttoria deve risultare da apposito verbale. In caso di esito positivo il Direttore di Circostrizione Aeroportuale attesta l'idoneità dell'impresa. Le risultanze della istruttoria sono trasmesse alla Direzione Generale della E.N.A.C. per le determinazioni di competenza circa l'affidamento dei servizi di sicurezza.

Per gli altri controlli di sicurezza non affidabili in concessione (art. 3 D.M.85/99), il Direttore di Aeroporto, d'intesa con l'Ufficio Aeroportuale di Polizia, provvede direttamente ad autorizzare l'impresa allo svolgimento del servizio richiesto.

3. MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEI REQUISITI PROFESSIONALI E PERSONALI DEGLI ADDETTI AI CONTROLLI.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 12 - T / 2000 le Società di gestione aeroportuale, i vettori, nonché le imprese di sicurezza che abbiano ottenuto l'attestato di idoneità, richiedono, con apposita istanza rivolta alla Direzione di Circostrizione aeroportuale territorialmente competente, che siano accertati i requisiti professionali del proprio personale che sarà addetto alla sicurezza. La domanda deve contenere l'indicazione della figura professionale alla quale ciascun dipendente sarà adibito e, per ognuno, deve essere prodotta idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti personali e professionali previsti nell'allegato "B" al DM 85/99.

Per l'accertamento dei requisiti professionali degli addetti alla sicurezza è istituita una Commissione nominata annualmente con provvedimento del Direttore della Circostrizione aeroportuale territorialmente competente. Le funzioni di Presidente delle Commissioni in parola



sono svolte di norma dal Direttore della Circostrizione aeroportuale o da un suo delegato. Di tale Commissione fanno parte:

- due rappresentanti dell'Ufficio di Polizia di Frontiera, tra cui, di norma, il dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera o un suo delegato;
- un esperto, anche esterno alla P.A., delle tecniche di rilevazione utilizzate con le apparecchiature in uso nell'aeroporto interessato;
- un esperto di lingua inglese.

Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della Direzione di Circostrizione Aeroportuale.

La Commissione potrà essere integrata con un esperto in procedure di sicurezza designato dalla Direzione Generale dell'ENAC.

Per i sistemi aeroportuali su cui la stessa Società concessionaria effettua i servizi di controllo di sicurezza, ferma restando la possibilità di costituire Commissioni "ad hoc" da parte di ciascun Direttore di aeroporto competente per territorio, l'accertamento dei requisiti degli addetti, indifferentemente dall'aeroporto del sistema sul quale tale accertamento viene effettuato, ha validità per lo svolgimento dei servizi di sicurezza su tutti gli aeroporti dell'intero sistema aeroportuale, ove il servizio si riferisca ai controlli di cui all'art. 2 del Regolamento 85/99 e a condizione che i tipi e le marche delle apparecchiature utilizzate siano gli stessi.

4. PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le società di gestione aeroportuale, i vettori e le imprese di sicurezza, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. n.12 - T del 23 febbraio 2000, devono provvedere alla formazione professionale del personale addetto ai controlli di sicurezza organizzando specifici corsi teorico-pratici, secondo i programmi qui di seguito indicati:

4.1 Programma comune di formazione:

- Cenni sulla normativa internazionale:
 - *Convenzione di Chicago del 7.12.1944 ratificata con D.L. 6.3.1948, n.616.*
 - *Annesso 17 - Sicurezza - alla citata Convenzione.*
 - *Dichiarazione Politica della Conferenza Europea dell'Aviazione Civile (ECAC) per il settore sicurezza (Doc. 30).*



- *Convenzione di Tokyo del 14.9.1963, ratificata con legge 11.6.1967, n.468.*
- *Convenzione dell'Aja del 16.12.1970, ratificata con legge 22.10.1973, n.906.*
- *Convenzione di Montreal del 23.9.1971, ratificata con legge 22.10.1973, n.906.*
- *Protocollo alla Convenzione di Montreal del 24.2.1988, ratificato con legge 30.11.89, n.394.*
- *Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile.*

- **Normativa nazionale:**
 - *Principi del Testo Unico di P.S. (r.d. 18.6.1931, n.773) con particolare riferimento alla disciplina delle armi e degli esplosivi (legge 18.4.1975, n.110, legge 23.12.1974, n.694 e legge 21.2.1990, n.36), delle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.*
 - *Principi del Codice della Navigazione.*
 - *Regolamento 29.1.99, n.85.*
 - *Schede del Programma nazionale di sicurezza ed altri riferimenti normativi in esso richiamati.*

- **Cenni sulle Organizzazioni internazionali:**
 - *Organizzazione Internazionale Aviazione Civile (ICAO).*
 - *Conferenza Europea dell'Aviazione Civile (ECAC).*

- **Ruolo e compiti degli organi nazionali in materia di sicurezza aeroportuale:**
 - *Comitato Interministeriale per la Sicurezza.*
 - *Direzione Circostrizione Aeroportuale.*
 - *Polizia di Frontiera.*
 - *Comitati Aeroportuali di Sicurezza.*

- **Obiettivi e organizzazione della sicurezza nazionale e aeroportuale e rapporti con le amministrazioni interessate.**
- **Deontologia professionale.**
- **Diverse modalità di comportamento nei confronti delle varie tipologie di passeggeri sottoposti a controllo.**
- **Sistemi di accesso e circolazione nelle aree aeroportuali.**
- **Sistemi di comunicazione.**



- Normativa sui cartellini di riconoscimento aeroportuali e permessi di accesso alle aree sterili.
- Tecniche di comportamento ed azione da intraprendere in presenza di persone sospette o di persone non autorizzate all'accesso nonché nei casi di rinvenimento nelle aree aeroportuali di armi, ordigni esplosivi, articoli sospetti, articoli pericolosi, bagagli o colli abbandonati.
- Nozioni sulle procedure di minaccia per bomba nelle aree aeroportuali o a bordo degli aeromobili.
- Descrizione di alcuni casi di dirottamento e di attentati contro l'aviazione civile verificatisi nel passato.

4.2 Programma di formazione del direttore tecnico.

La formazione del direttore tecnico, oltre alla conoscenza nel dettaglio delle materie indicate nel programma comune al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:

- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza;
- disposizioni del Direttore dell'aeroporto in materia di sicurezza;
- funzioni e competenze delle autorità aeroportuali;
- ruolo e compiti delle guardie particolari giurate e degli altri addetti alla sicurezza;
- normativa sul trasporto e sul porto delle armi a bordo degli aeromobili;
- procedure di ispezione e vigilanza aeromobili;
- modalità di funzionamento in relazione alle diverse tipologie delle apparecchiature per i controlli di sicurezza;
- gestione delle informazioni nei casi di allarme e di emergenza;
- casistica degli atti di criminalità aeronautica: dirottamenti, sabotaggi, attacchi ed ogni altro atto illecito contro l'aviazione civile;
- procedure aeroportuali per la gestione dei casi di allarme di bomba a bordo di aeromobili e nel sedime aeroportuale, nonché ogni altra procedura e piani di emergenza;
- sorveglianza e tecniche di controllo degli aeromobili e degli altri obiettivi sensibili;
- tecniche comportamentali nei confronti di passeggeri sottoposti a controlli di sicurezza;
- tecniche di controllo manuale dei bagagli a mano e da stiva, del catering, delle provviste di bordo, delle merci e della posta;
- tecniche di controllo delle apparecchiature elettriche, elettroniche e funzionanti a pile.



4.3. Programma di formazione del personale con compiti di supervisore.

La formazione del supervisore, oltre alla conoscenza nel dettaglio delle materie indicate nel programma comune al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:

- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza e degli argomenti contemplati dal programma di formazione relativo al servizio di cui ha la supervisione;
- disposizioni del Direttore dell'aeroporto in materia di sicurezza;
- funzioni e competenze delle autorità aeroportuali;
- organizzazione del servizio dei controlli di sicurezza;
- ruolo e compiti delle guardie particolari giurate e degli altri addetti alla sicurezza;
- gestione dei rapporti con la Polizia relativamente al servizio di controllo su cui è chiamato ad effettuare la supervisione;
- modalità di funzionamento in relazione alle diverse tipologie delle apparecchiature per i controlli di sicurezza;
- gestione delle informazioni nei casi di allarme e di emergenza;
- procedure aeroportuali relative al servizio che svolge per la gestione dei casi di allarme di bomba a bordo di aeromobili e nel sedime aeroportuale, nonché ogni altra procedura e piani di emergenza;
- tecniche comportamentali nei confronti di passeggeri sottoposti a controlli di sicurezza.

4.4 Programma di formazione del personale in possesso della qualifica di guardia particolare giurata e che utilizzi apparati di sicurezza per i controlli dei passeggeri e dei bagagli a mano e da stiva.

La formazione di tale personale, oltre alla conoscenza delle materie indicate nel programma comune di cui al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:

- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza e delle procedure aeroportuali riguardanti lo specifico settore di controllo;



- conoscenza teorica del funzionamento, nonché conoscenza pratica delle apparecchiature di controllo a cui sono adibiti: metal detector (ad arco e manuali), apparecchiature RX , EDS, PEDS e EDDS, rilevatori di tracce di esplosivi e camere di simulazione;
- conoscenza ed impiego dello strumento dei test standard per verificare il funzionamento delle apparecchiature di controllo;
- conoscenza delle tecniche di lettura dell'immagine sugli schermi, relative alle armi, agli esplosivi ed altri articoli pericolosi, in base alla forma, colore, posizione, ecc.;
- tecniche di individuazione di oggetti sospetti e di merci pericolose;
- tecniche di individuazione degli ordigni esplosivi e degli ordigni incendiari;
- tecniche ricorrenti di occultamento delle armi e dei congegni esplosivi all'interno dei bagagli e sulle persone;
- procedure operative in caso di rilevazione di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- compilazione dei rapporti in caso di rinvenimento di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- controllo delle apparecchiature elettriche, elettroniche e funzionanti a pile;
- parametri decisionali sulla pericolosità di accettare o rifiutare un articolo all'imbarco;
- circostanze per le quali un bagaglio deve essere sottoposto a ispezione manuale;
- identificazione di segni rilevatori che un bagaglio o i colli siano stati manipolati per l'occultamento di articoli pericolosi o proibiti;
- definizione di articolo proibito;
- identificazione dei vari tipi di armi da fuoco e delle sue componenti;
- identificazione di vari tipi di munizioni;
- identificazione delle caratteristiche dei tipi di esplosivi e di materiale incendiario;
- identificazione di vari tipi di merci pericolose;
- procedure operative nei casi di sospetta presenza di armi o ordigni esplosivi indosso alle persone ovvero nei bagagli;
- tecniche per il controllo manuale dei bagagli.

4.5 Programma di formazione del personale addetto ai controlli delle merci.

La formazione di tale personale, oltre alla conoscenza delle materie indicate nel programma comune di cui al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:



- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza e delle procedure aeroportuali riguardanti lo specifico settore di controllo;
- conoscenza teorica del funzionamento, nonché conoscenza pratica delle apparecchiature di controllo a cui sono adibiti: apparecchiature RX , EDS, PEDS e EDDS, rilevatori di tracce di esplosivi e camere di simulazione;
- conoscenza ed impiego dello strumento dei test standard per verificare il funzionamento delle apparecchiature di controllo;
- conoscenza delle tecniche di lettura dell'immagine sugli schermi, relative alle armi, agli esplosivi ed altri articoli pericolosi, in base alla forma, colore, posizione, ecc.;
- tecniche di individuazione di oggetti sospetti e di merci pericolose;
- tecniche di individuazione degli ordigni esplosivi e degli ordigni incendiari
- tecniche ricorrenti di occultamento delle armi, esplosivi e dei congegni esplosivi all'interno spedizioni di merci;
- procedure operative in caso di rilevazione di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- compilazione dei rapporti in caso di rinvenimento di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- parametri decisionali sulla pericolosità di accettare o rifiutare una spedizione;
- circostanze per le quali una spedizione deve essere sottoposto a ispezione manuale;
- identificazione di segni rilevatori che una spedizione di merci sia stata manipolata per l'occultamento di articoli pericolosi o proibiti;
- definizione di articolo proibito;
- identificazione dei vari tipi di armi da fuoco e delle sue componenti;
- identificazione di vari tipi di munizioni;
- identificazione delle caratteristiche dei tipi di esplosivi, di materiale incendiario e di detonatori;
- identificazione di vari tipi di merci pericolose;
- azione da intraprendere per le spedizioni di merci il cui contenuto dia adito a sospetti di occultamento di armi, esplosivi ed ordigni pericolosi;
- differenze fra mittente conosciuto e non conosciuto;
- conoscenza delle procedure di sicurezza da applicare per le merci provenienti da mittente conosciuto e da mittente non conosciuto;
- conoscenza dei requisiti necessari per essere agente regolamentato, mittente conosciuto e relative responsabilità ed obblighi;
- responsabilità degli addetti ai controlli delle merci.



4.6 Programma di formazione del personale addetto ai controlli di sicurezza della posta.

La formazione di tale personale, oltre alla conoscenza delle materie indicate nel programma comune di cui al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:

- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza e delle procedure aeroportuali riguardanti lo specifico settore di controllo;
- conoscenza teorica del funzionamento, nonché conoscenza pratica delle apparecchiature di controllo a cui sono adibiti: apparecchiature RX , EDS, PEDS e EDDS, rilevatori di tracce di esplosivi e camere di simulazione;
- conoscenza ed impiego dello strumento dei test standard per verificare il funzionamento delle apparecchiature di controllo;
- conoscenza delle tecniche di lettura dell'immagine sugli schermi, relative alle armi, agli esplosivi ed altri articoli pericolosi, in base alla forma, colore, posizione, ecc.;
- tecniche di individuazione degli ordigni esplosivi e degli ordigni incendiari;
- tecniche ricorrenti di occultamento delle armi, esplosivi e dei congegni esplosivi all'interno delle spedizioni postali;
- procedure operative in caso di rilevazione di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- compilazione dei rapporti in caso di rinvenimento di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- parametri decisionali sulla pericolosità di accettare o rifiutare una spedizione postale;
- circostanze per le quali una spedizione deve essere sottoposto a ispezione manuale;
- identificazione di segni rilevatori che una spedizione sia stata manipolata per l'occultamento di articoli pericolosi o proibiti;
- definizione di articolo proibito;
- identificazione dei vari tipi di armi da fuoco e delle sue componenti;
- identificazione di vari tipi di munizioni;
- identificazione delle caratteristiche dei tipi di esplosivi ,di materiale incendiario e di detonatori;
- identificazione di vari tipi di merci pericolose spedite in colli postali;
- azione da intraprendere per le spedizioni postali il cui contenuto dia adito a sospetti di occultamento di armi, esplosivi ed ordigni pericolosi;
- differenze fra mittente conosciuto e non conosciuto;
- conoscenza delle procedure di sicurezza da applicare per i colli provenienti da mittente conosciuto e da mittente non conosciuto;



- conoscenza dei requisiti necessari per essere agente regolamentato, mittente conosciuto e relative responsabilità ed obblighi;
- responsabilità degli addetti ai controlli delle spedizioni postali.

4.7 Programma di formazione del personale addetto ai controlli di sicurezza del catering e delle provviste di bordo.

La formazione di tale personale, oltre alla conoscenza delle materie indicate nel programma comune di cui al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:

- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza e delle procedure aeroportuali riguardanti lo specifico settore di controllo;
- tecniche di individuazione degli ordigni esplosivi e degli ordigni incendiari;
- tecniche ricorrenti di occultamento delle armi, esplosivi e dei congegni esplosivi all'interno delle provviste per la confezione dei pasti di bordo;
- procedure operative in caso di rilevazione di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- compilazione dei rapporti in caso di rinvenimento di oggetti sospetti, proibiti o pericolosi;
- circostanze per le quali una confezione alimentare deve essere sottoposto a ispezione manuale;
- identificazione di segni rilevatori che una confezione alimentare sia stata manipolata per l'occultamento di articoli pericolosi o proibiti;
- definizione di articolo proibito;
- identificazione dei vari tipi di armi da fuoco e delle sue componenti;
- identificazione di vari tipi di munizioni;
- identificazione delle caratteristiche dei tipi di esplosivi, di materiale incendiario e di detonatori;
- azione da intraprendere per una confezione alimentare il cui contenuto dia adito a sospetti di occultamento di armi, esplosivi ed ordigni pericolosi;
- responsabilità degli addetti alla preparazione e controllo del catering;
- conoscenza delle disposizioni sulla protezione dei luoghi di trattamento del catering.



4.8 Programma di formazione del personale addetto ai controlli di sicurezza di cui all'art.3 del D.M. 85/99 che richiedono il possesso della qualifica di guardia giurata particolare.

La formazione di tale personale, oltre alla conoscenza delle materie indicate nel programma comune di cui al par.4.1, deve contemplare i seguenti argomenti:

- conoscenza approfondita delle schede del Programma Nazionale di Sicurezza e delle procedure aeroportuali riguardanti lo specifico settore di controllo;
- sorveglianza e tecniche di controllo degli aeromobili e degli altri obiettivi sensibili;
- vigilanza e protezione del sedime aeroportuale;
- vigilanza e protezione delle aree sterili;
- tecniche di controllo delle apparecchiature elettriche, elettroniche e funzionanti a pile;
- procedure per il riconoscimento dei bagagli sottobordo;
- procedure per la scorta e la vigilanza: bagagli, merce, posta, catering e provviste di bordo;
- procedure per la scorta delle armi a seguito dei passeggeri;
- tecniche di protezione e di ispezione preventiva degli aeromobili;
- procedure per la vigilanza e custodia di bagagli, merci, posta, catering e provviste di bordo.

5. DURATA DEI CORSI DI FORMAZIONE

I corsi di formazione devono essere organizzati secondo dei moduli articolati in considerazione delle specifiche mansioni a cui gli addetti alla sicurezza saranno impiegati e devono essere svolti in maniera da contribuire a creare un'elevata sensibilità in materia di sicurezza

Alla fine di ogni modulo, il personale deve essere sottoposto ad una prova per verificare il grado di conoscenza degli argomenti contemplati nei moduli di formazione.

Ogni corso deve essere preceduto da un modulo informativo di carattere generale il cui contenuto deve fornire agli addetti una preparazione sulla organizzazione e la normativa nazionale ed internazionale del settore dell'aviazione civile.

La formazione deve avvenire sotto la supervisione di personale esperto che alla fine del corso rilascia un attestato dell'avvenuta formazione, indispensabile per la certificazione di addetto ai controlli di sicurezza di cui al punto 7 della presente circolare.



Le società di gestione, i vettori, gli agenti regolamentati, le società di catering, le società che trattano effetti postali e le imprese di sicurezza devono provvedere ad organizzare corsi di aggiornamento professionale almeno una volta all'anno e tutte le volte che siano apportate modifiche nel Programma Nazionale di Sicurezza o siano utilizzate nuove apparecchiature con caratteristiche diverse. L'aggiornamento deve riguardare tutti gli argomenti previsti nel programma specifico per le diverse figure professionali.

Il corso di formazione del direttore tecnico deve avere una durata minima di 35 ore.

Il programma di formazione degli addetti ai controlli di sicurezza di cui all'articolo 2 del D.M. 85/99 deve essere svolto secondo moduli per una durata di almeno 40 ore.

Almeno 15 delle 40 ore del corso devono essere dedicate alla formazione su apparecchiature RX, EDS, PEDS e EDDS ed altre 6 ore all'utilizzo dei rilevatori di metallo a portale e portatili, dei rilevatori di tracce di esplosivi e camere di simulazione utilizzati per il controllo.

La formazione professionale mediante computer (Computer Based Training) può essere utile purché sia effettuata prima dell'addestramento sulle apparecchiature ma non è sostitutiva di quest'ultima.

Il personale deve essere sottoposto a prove pratiche di riconoscimento di armi da fuoco, esplosivi, materiale infiammabile e merci pericolose.

La formazione pratica sulle apparecchiature deve avvenire con bagagli in cui siano stati introdotti, oltre i normali articoli da viaggio, anche delle armi da fuoco, esplosivi e articoli e merci pericolosi su persone con indosso coltelli, armi giocattolo ed altri oggetti pericolosi.

Solo nel caso in cui non sia possibile reperire armi da fuoco ed esplosivi, potranno essere utilizzati modelli di armi giocattolo che riproducono armi vere e finti esplosivi che abbiano le caratteristiche dei veri esplosivi.

In caso di sostituzione di apparecchiature con altre aventi caratteristiche diverse, il corso di aggiornamento deve avere la durata di almeno 15 ore durante le quali deve essere previsto l'impiego delle nuove apparecchiature sempre sotto la supervisione di personale esperto e gli addetti alla sicurezza devono essere sottoposti ad un esame per l'annotazione dell'abilitazione alle nuove apparecchiature nel certificato di addetto alla sicurezza.

Il personale deve essere in grado di effettuare i test prescritti dall'allegato C al DM.85/99 ed eventuali successive modifiche nonché dalle circolari applicative.

Il corso di formazione del personale addetto ai controlli di sicurezza del catering e delle provviste di bordo deve avere una durata di almeno 12 ore.



Il programma di formazione del personale addetto agli altri controlli di sicurezza previsti dall'art.3 del D.M. 85/99, deve avere una durata di almeno quattro ore per il modulo riguardante gli argomenti del programma comune e almeno due ore per ogni diversa tipologia dei controlli da svolgere.

6. MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLE PROVE D'ESAME

La prova d'esame per il personale da adibire ai controlli di sicurezza consiste:

- per quanto riguarda le materie dei programmi di formazione, in un colloquio orale, a cui può aggiungersi un test del tipo a risposta con scelta multipla; in questa seconda ipotesi i relativi questionari dovranno contenere 10 domande con risposte a scelta multipla per ogni programma di formazione, come indicato al paragrafo 3 della presente Circolare. Il test si intende superato se si risponde esattamente ad almeno 8 domande su 10;
- in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza della lingua inglese;
- in una prova pratica finalizzata all'accertamento del corretto utilizzo delle apparecchiature e/o delle altre tecniche, in relazione alle mansioni di sicurezza aeroportuale che ciascun dipendente sarà chiamato a svolgere.

Tale prova consisterà, per i metal detector, nella verifica di almeno 10 passaggi, attraverso il corrispondente portale, di una o più persone che ogni volta avranno diverse tipologie di comportamento (senza alcun oggetto rilevabile indosso; con indosso oggetti metallici; con indosso armi occultate in diverse posizioni, ecc.).

Per le apparecchiature RX, PEDS, EDS, EDDS, rilevatori di tracce di esplosivi ecc., la prova pratica consisterà nel far passare 10 bagagli, opportunamente predisposti, di cui almeno 6 che occultino esplosivi, armi e/o articoli pericolosi, posizionati in diverse parti del bagaglio (es. sottofondi, maniglie ecc.), nonché in una prova di controllo manuale.

Per l'effettuazione delle prove pratiche si potranno utilizzare le postazioni aeroportuali al momento non operative.

Gli errori non debbono superare il 20% delle prove di rilevazione effettuate.

7. CERTIFICATO DI IDONEITA' DEGLI ADDETTI AI CONTROLLI DI SICUREZZA.

Al personale giudicato idoneo dalla Commissione di cui al punto 3 viene rilasciato a firma del Direttore della Circostrizione Aeroportuale un certificato di "addetto alla sicurezza" che



attesta l' idoneità allo svolgimento delle mansioni a cui l'addetto potrà essere adibito nonché l' idoneità all' utilizzo delle apparecchiature per le quali è stato abilitato.

Nel certificato d' idoneità del personale addetto ai controlli di sicurezza che utilizzi apparati di sicurezza deve essere indicato il tipo e la marca delle apparecchiature per le quali l'addetto è stato abilitato.

In caso di sostituzione, modifica o evoluzione delle tecnologie dei sistemi di controllo esistenti, dovrà essere garantito quanto previsto al punto 5 della presente circolare e la conseguenziale annotazione sul certificato.

Gli addetti alla sicurezza in possesso del certificato di idoneità possono essere adibiti a compiti di sicurezza in un aeroporto diverso da quello presso il quale sono stati abilitati, purché vengano sottoposti agli accertamenti di cui alla presente circolare, con esclusivo riferimento alle peculiarità della struttura aeroportuale interessata ed alle apparecchiature di controllo ivi installate, se diverse da quelle per cui è stato giudicato idoneo.

Gli accertamenti sono condotti dalla Commissione, di cui al punto 3, operante nel nuovo aeroporto che riemette il certificato e provvede al ritiro del precedente.

Il modello di certificato di "addetto alla sicurezza" previsto dalla circolare APT-07 del 20 marzo 2000 è sostituito da quello allegato alla presente .

La sostituzione deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della presente circolare.

Presso ogni Direzione di Circostrizione Aeroportuale deve essere istituito un registro su cui sono annotati in ordine cronologico tutti i certificati riportando: numero del certificato emesso, nome e cognome del titolare, data di rilascio, validità e mansioni abilitate.

7.1 Validità e rinnovo del certificato di addetto alla sicurezza

Il certificato di addetto alla sicurezza rilasciato sia per lo svolgimento delle funzioni di direttore tecnico che per l'espletamento dei servizi di sicurezza di cui agli articoli 2 e 3 del DM 85/99, ha validità annuale ed è soggetto a rinnovo.

Ai fini del rinnovo annuale, le società di gestione aeroportuale, i vettori e le imprese di sicurezza devono per i propri addetti alla sicurezza presentare alla Direzione di Circostrizione Aeroportuale competente una dichiarazione attestante la frequenza ai corsi di aggiornamento di cui al punto 5 della presente circolare e copia della nomina di guardia particolare giurata in corso di validità, ove richiesto.



A tal proposito pare utile ricordare che l'articolo 5 del D.M. 29 gennaio 1999, n. 85 al comma 3 stabilisce che il personale adibito ai servizi di controllo indicati all'articolo 2 –comma 1- ed all' articolo 3 -comma 2 -lettere a), c), e), h) ,i), l), m) e n), deve essere in possesso, oltre dei previsti specifici requisiti personali e professionali, della nomina di guardia particolare giurata ai sensi dell'articolo 138 del T.U.L.P.S..

Il possesso di tale qualifica è richiesto sia per il personale dipendente dalle società di gestione aeroportuali, sia per quello dipendente dal vettore, sia per quello dipendente dalle imprese di sicurezza.

La nomina di guardia particolare giurata è soggetta a rinnovo annuale da parte della Prefettura competente per territorio.

Per il mantenimento della validità del certificato, l'addetto alla sicurezza deve essere in possesso dei requisiti fisici e psichici prescritti per lo svolgimento delle mansioni per le quali è stato abilitato.

Tale idoneità è verificata ogni 5 anni mediante accertamenti effettuati dalla competente autorità sanitaria.

In occasione del rinnovo quinquennale le società di gestione aeroportuali, i vettori e le imprese di sicurezza alle cui dipendenze l'addetto esplica il servizio, devono altresì dichiarare che il personale per il quale si chiede il rinnovo del certificato, ha superato positivamente gli accertamenti di idoneità psico-fisica.

In occasione del rinnovo quinquennale il certificato di addetto alla sicurezza è rimesso dalle Direzioni di Circostrizione Aeroportuale.

7.2 Variazioni del certificato di addetto alla sicurezza.

Per le modifiche e le estensioni del certificato di "addetto alla sicurezza" vengono seguiti procedimenti analoghi a quelli del rilascio in funzione dalla natura e dall'estensione della variazione richiesta dall'impresa di sicurezza.

Le variazioni sono riportate nel certificato stesso.

7.3 Sospensione e revoca del certificato di addetto alla sicurezza.

Il certificato di "addetto alla sicurezza" può essere sospeso e nei casi più gravi revocato dalle competenti Direzioni di Circostrizione Aeroportuale dell'ENAC.



I certificati sono sospesi nei casi di temporanea perdita da parte dei titolari dei previsti requisiti fisici e psichici nonché delle eventuali autorizzazioni di polizia. In tali casi il certificato è sospeso fintanto che non venga prodotta la certificazione medica o prefettizia attestante il recupero dei prescritti requisiti.

I certificati sono revocati nei seguenti casi:

- a) quando il titolare non sia più in possesso, con carattere permanente dei requisiti prescritti per lo svolgimento delle mansioni per le quali è stato abilitato;
- b) quando il titolare, sottoposto agli accertamenti previsti per il rinnovo del certificato, risulti non più idoneo;
- c) per gravi negligenze nello svolgimento delle mansioni assegnate, sulla base dell'esito della sorveglianza effettuata dall'ENAC sui servizi di sicurezza di cui agli articoli 2 e 3 del D.M. 29 gennaio 1999, n. 85;
- d) violazione delle prescrizioni imposte dall'autorità di pubblica sicurezza o dalle autorità aeroportuali.

La sospensione o la revoca danno luogo al ritiro del certificato di "addetto alla sicurezza" che, in caso di sospensione, sarà custodito presso gli uffici della Direzione di Circostrizione Aeroportuale di competenza. La sospensione o la revoca sarà annotata nel registro degli addetti alla sicurezza.

8. DIRITTI

I diritti per il rilascio, il rinnovo e le variazioni del certificato di "addetto alla sicurezza" sono determinati in applicazione dell'art.50 del regolamento per le tariffe dell'ENAC.

9. TESSERINI DI RICONOSCIMENTO

Le Direzioni di Circostrizione Aeroportuale rilasciano agli addetti alla sicurezza tesserini di riconoscimento, sul cui retro deve essere riportata la mansione ed il tipo di apparecchiature cui sono stati abilitati così come indicato nel certificato di addetto alla sicurezza.

Gli addetti alla sicurezza, oltre all'uniforme, devono avere ben visibile il suindicato tesserino di riconoscimento ed avere con se il certificato di "addetto alla sicurezza".



10. DISPOSIZIONI GENERALI

L'ENAC, d'intesa con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - procede, con apposite direttive, alle modifiche dei programmi di formazione che si rendono necessari al fine di adeguarli all'evoluzione delle tecnologie e della normativa internazionale di settore. Analogamente si procede per l'integrazione delle materie di esame e, ove necessario, delle Commissioni che effettueranno gli accertamenti delle imprese di sicurezza e degli addetti alla sicurezza.


11. DECORRENZA

La presente circolare è applicabile dalla data di emissione ed annulla le disposizioni previste nella edizione APT-07 del 20 marzo 2000.

Il Direttore Generale
Avv. Pierluigi di Palma

Allegato: Modello Certificato di "Addetto alla Sicurezza"

**ALLEGATO: MODELLO CERTIFICATO DI “ADDETTO ALLA SICUREZZA”****FRONTE**

RINNOVI DATA _____ FIRMA DEL FUNZIONARIO _____ DATA _____ FIRMA DEL FUNZIONARIO _____ DATA _____ FIRMA DEL FUNZIONARIO _____ DATA _____ FIRMA DEL FUNZIONARIO _____	 ENTE NAZIONALE per l'AVIAZIONE CIVILE Circoscrizione Aeroportuale _____ CERTIFICATO di ADDETTO ALLA SICUREZZA _____ (indicare le mansioni) (1)
--	--

**RETRO**

COGNOME _____	AUTORIZZAZIONI Il presente certificato è stato rilasciato per l'espletamento delle seguenti mansioni di controllo sicurezza (4): _____ _____ _____ _____ _____ _____
NOME _____	
foto	
_____ (FIRMA DEL TITOLARE)	Data del rilascio _____
VALIDITA' FINO AL (2) _____	Timbro e firma del Direttore _____
CERTIFICATO N° (3) _____	

Formato cm. 14 x 10



LEGENDA

- (1) Indicare se trattasi di Direttore tecnico o di addetto alla sicurezza; in quest'ultimo caso specificare una o più delle seguenti mansioni:
 - controllo dei passeggeri e bagagli a mano;
 - controllo dei bagagli da stiva;
 - controllo delle merci;
 - controlli ex art.3 del D.M. 85/99;
 - altri da specificare.
- (2) Il certificato vale un anno dalla data di rilascio ed è soggetto a rinnovo annuale.
- (3) Numero del certificato (tale numero va riportato nel registro di cui al punto 7 della presente circolare).
- (4) Indicare il tipo e la marca dell'apparecchiatura (Metal detector, RX, EDS, PEDS, EDDS, altre da specificare) su cui l'addetto alla sicurezza è stato abilitato. Per il personale addetto ai controlli di cui all'art.3 del D.M. 85/99 specificare le mansioni certificate riportando la lettera/e di riferimento indicata nel citato decreto.